

## ■ LA DENUNCIA Enzo Scalese sul rinvenimento della discarica a Portosalvo «Un grave pericolo a cielo aperto»

*Il sindacalista della Cgil: «Che idee hanno i candidati alle Regionali per il Vibonese?»*

di FRANCESCO CASTAGNA

DOPO il recente sequestro di una vasta area industriale, nel territorio del vibonese, ad opera della Procura di Vibo Valentia ad intervenire sul grave rischio ambientale a cui è esposta la popolazione è Enzo Scalese, responsabile Cgil - Area Vasta Catanzaro-Crotone-Vibo. Il noto sindacalista, preoccupato per la situazione portata alla presidenza che idee hanno per questo territorio. Il rappresentante sindacale non tentenna, ma sferza in maniera pesante la politica regionale e, in particolare modo, gli attuali aspiranti candidati alla presidenza della regione. «Se solo grazie alle forze dell'ordine e alla magistratura - afferma Scalese - si continuano ad individuare scheletri industriali sparsi su tutto territorio calabrese, ed in particolare in quelle che la politica continua a presentare nelle programmazioni elettorali immaginifiche come aree straordinarie, soprattutto in vista delle imminenti elezioni regionali c'è da porsi qualche domanda, e magari abbozzare anche

delle risposte.» E qui il responsabile della Cgil individua le aree più a rischio e ne chiede conto: «Com'è possibile che l'area industriale di Vibo Valentia sia diventata una pattumiera di rifiuti speciali, cui corrispondono inquinamenti del suolo e del sottosuolo pericolosi? Parlare di bonifica non basta più: lo continuiamo a ripetere quando ci interroghiamo sul futuro del campo di Scordovillo a Lamezia, lo rilanciamo guardando alla situazione in cui versa l'area industriale di Vibo, promessa tradita di sviluppo e crescita economico per un territorio che ha bisogno di occupazione e legalità per sperare di liberarsi dal gioco della criminalità sempre più pressante. «Quindi l'elogio alla Procura di Vibo Valentia, nella persona del Procuratore Camillo Falvo e agli uomini dell'Arma: «Nei giorni scorsi la coraggiosa attività investigativa della Procura di Vibo guidata da Camillo Falvo ha disinnescato l'ennesima bomba ecologica su un'area di 8400 mq, sequestrata dai Carabinieri di Vibo Marina e della Stazione Forestali di Polia, all'interno di quella che un tempo è stata la sede della Cevim (fabbrica di prodotti ittici surgelati). Alle forze dell'ordine e alla Magi-



Enzo Scalese e il sequestro operato dai carabinieri



struttura va sempre il nostro ringraziamento, ma non basta questa azione repressiva: è arrivato il momento di aprire una riflessione sulla mancanza di controllo su queste aree che dovevano essere destinate allo sviluppo industriale, mentre invece sono state convertite gioco forza a discariche abusive. A questo punto, infine, ecco servito l'affondo verso la malapolitica calabrese e gli uomini che tutt'oggi la rappresentano: «Il fallimento delle vecchie politiche industriali deve essere oggetto di rivalutazione e di riprogrammazione guardando al territorio ad ampio raggio: Vibo, Capitale del libro 2021, non può essere accomunata e subire situazioni di degrado irreversibili. L'area del porto - conclude Scalese - che ricade nell'influenza dell'autorità di gestione di Gioia Tauro deve essere valorizzata e sfruttata per fare da volano all'area centrale della Calabria. Alle istituzioni sollecitiamo maggiore attenzione facendo il punto della situazione, ma alla politica quella che si candida a guidare la Regione chiediamo risolvere le varie criticità e analizzare i progetti che sono stati presentati in modo da attrarre investimenti anche in quest'area del Paese. Aspettiamo risposte.»

■ JAZZOLINO  
Oltre 330  
tamponi  
negativi



L'ospedale Jazzolino

IN virtù dei recenti casi di contagio da Covid-19 registrati presso l'ospedale Jazzolino di Vibo Valentia, si è deciso di procedere con uno screening di massa sul personale sanitario. Su 330 tamponi già processati non è stato registrato alcun nuovo positivo al Coronavirus; un